

«E' assalto ai pannelli fotovoltaici, per la casa c'è un anno di attesa»

Parla Marco Polazzi, vicepresidente provinciale Cna e contitolare del gruppo Ubisol, leader del settore «Costi d'installazione dimezzati rispetto a dieci anni fa, tempi di ammortamento ridotti per il caro energia»

di **Mario Gradara**

«Sono stati installati molti impianti fotovoltaici nel Riminese, anche grazie alla spinta del superbonus 110%. Un dato che aumenterà ancora, anche perché i costi rispetto a una decina di anni fa sono più che dimezzati. Sul nostro territorio c'è molta strada da fare». Parla Marco Polazzi, vicepresidente di Cna e contitolare del gruppo Ubisol, leader del settore.

Il settore è in espansione?

«Un vero boom. Purtroppo a fronte di questa esplosione di richieste, da parte di privati e aziende, scattate sia per i benefici del superbonus che per il ca-



«Sul nostro territorio c'è molta strada da fare in tema di sostenibilità ambientale»

ro bolletta legato alla guerra in Ucraina, è complicato reperire i pannelli e le batterie di accumulo energetico».

Non si riescono a soddisfare tutte le richieste?

«C'è chi si è fatto fare preventivi 10 anni fa e li ha tenuti nel cassetto, che ora vorrebbe montare subito i pannelli. Difficile».

Quali i tempi di attesa attualmente?

«Se un privato ci chiede di montare un impianto fotovoltaico oggi, gli diciamo che servono dodici mesi. A un'azienda diciamo che saremo pronti a intervenire entro quattro mesi».

C'è una lista d'attesa?



Sempre più richiesti gli impianti a energia solare

«Possiamo chiamarla così».

Dopo l'installazione si inizia a risparmiare?

«Non proprio».

Cioè?

«Ci sono altri tempi tecnici di attesa: quelli degli allacciamenti. Enel dovrebbe farli entro 60 giorni, ma a causa del boom in media servono altri 4-5 mesi da fine lavori all'allaccio».

In quanto tempo si ammortizza l'investimento?

«Sino a qualche tempo fa per un'azienda erano 7-8 anni; oggi, causa rincari record dell'energia, te lo ripaghi in circa due anni e mezzo. Poi bisogna vedere caso per caso, cioè quanto è energivora l'impresa».

PROBLEMA

A fronte di questa esplosione di richieste, è complicato reperire i pannelli e le batterie di accumulo

Quali i costi medi per l'installazione 'chiavi in mano', privato e azienda?

«Per una casa privata sui 2.000-2.100 euro a kilowatt; consumo medio sui 3-4 kw, fanno circa 8.000 euro, iva e allacci compresi; poi serve la batteria al litio per l'accumulo da almeno 10 kw, oggi sui 9.500 euro».

Costi per un'azienda?

«Un'azienda media ha bisogno di andare sopra i 100kw, è tutto in proporzione».

E un hotel?

«Uno medio sui 70-80 kw, ma lì spesso ci sono problemi di spazi per l'installazione. Qualcuno ha messo i pannelli in verticale, rendono meno ma funzionano».

Quale il risparmio?

«Azzeri, o quasi le bollette».

Addirittura?

«Abbiamo avviato un monitoraggio da un anno: alcuni clienti hanno raggiunto il 92-93% di autoconsumo; minimo 80-85%».

Funziona solo in estate?

«No, tutto l'anno. Basta ci sia luce, non serve il solleone».

APPROVATO IL PIANO

Il Comune punta a dimezzare le emissioni dannose in 8 anni

Contro inquinamento e spreco energetico, nonché aumento delle bollette, il Comune di Rimini ha un piano. Si chiama Paesc (Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima) ed ha ottenuto il via libera ieri mattina in III commissione consiliare (andrà in consiglio il 29 settembre). Obiettivi: ridurre le emissioni di gas serra fissati al 2030 attraverso riduzione dei consumi e aumento di energia da fonti rinnovabili. «Il Comune di Rimini - spiega Palazzo Garrampi - si impegna sia a ridurre le proprie emissioni di Co2 e di gas che alterano il clima di almeno il 40% entro il 2030, con le previsioni del Paesc in approvazione che vanno oltre e prevedono di arrivare a un calo del 55%, sia ad aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici dei propri territori». Punto di partenza: la fotografia delle emissioni di Co2 del comune nei vari ambiti, aggiornata al 2019: in base a questa «è stato possibile individuare i fattori di debolezza e i punti di forza e opportunità del territorio e definire le azioni per la promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso iniziative pubbliche, private o a capitale misto nei settori produttivi e di servizi legati all'energia». Sempre dalla fotografia dell'inventario emerge che,

TEMPISTICA

Ci sono altri tempi tecnici di attesa: quelli degli allacciamenti. Enel dovrebbe farli entro 60 giorni

dal 2018 al 2019, il numero di impianti fotovoltaici è aumentato del 16% e si stima che dal 2021 la produzione di energia elettrica da fotovoltaico copre circa il 10% dei consumi elettrici complessivi del Comune di Rimini. Nel periodo 2010-2019 è stata ridotta del 15% la produzione di Co2 pro capite (i settori che incidono di più sono i trasporti e il settore residenziale); una riduzione del 14% di Co2 per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, una riduzione del 10% di Co2 per quanto riguarda le emissioni degli edifici comunali «con gli edifici risultati più energivori nel 2019 che sono già stati oggetto di interventi di riqualificazione energetica e infine una riduzione del 7% per quanto riguarda le emissioni dei trasporti pubblici».

